

***I TESTAMENTO IN  
ASR - 30 NOTAI - Ufficio 21 – Testamenti 1702-1712***

**//411 recto**

***I:M:I:***

Io Flaminia Pamfilij<sup>i</sup> Palla.<sup>ni</sup>; sana per gratia di Dio nella mente e nel corpo, volendo provvedere alle cose mie per che sò la certezza della morte, è l'incertezza del tempo, raccomando in primo luogo l'Anima mia alla Divina Misericordia, e la supplico del perdono delle mie colpe per li meriti infiniti di Gesu Christo, e per l'intercessione della Beatisima vergine, e delli Santi miei Avocati: Desidero che il mio Cadavere vestito dell'Abito della V: Compagnia delle Stimmate di S:

Francesco, è senza pompa sia seppellito in S: Agnese Chiesa della mia Casa, e non voglio che il mio corpo sia in modo alcuno spacato.

Lascio che per una sol volta si faccino con la solita Limosina celebrare messe seimila per l'Anima mia, et inoltre la messa à S: Lorenzo for delle mura, à S: Gregorio, a S: Prasede, et à S: Maria Liberatrice.

Lascio che si diano subito scudi cento al mio Parocchiano da distribuirsi à povere famiglie della Parocchia.

Voglio che immediatamente si assegnino deci dote di scudi quaranta l'una per maritaggio di zitelle, e che siano preferite, le figliole, le dip.<sup>ti</sup>, e

**//411 verso**

le sorelle de miei Palafrenieri, Cochi, e Cuchieri, secondo l'anzianita, e quando ve ne fossero capaci d'avere le doti suddette potrà il mio Erede et in suo difetto l'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Pn'pe mio fratello<sup>ii</sup> disporre in altre di esse povere à suo arbitrio

Item lascio à D: luca Schinberni, et à D: Francesco Aggetti quando si trovino al mio servizio, o pure à due altri sacerdoti che mi servissero al tempo della morte, scudi quatro è mezzo il mese per ciascuno loro vita durante con obbligo di applicare il Sacrificio ogni giorno per l'Anima mia, e quando si trovasse al mio servizio un sacerdote solo possa il mio Erede, et in difetto l'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Pn'pe mio fratello per una sol volta nominarne un altro

Lascio alla mia famiglia delli huomini scudi Mille e Cinquecento da distribuirsi secondo lo stile della corte oltre lo scoruccio, è solita quarantena havendo molto gradito il loro bono, e fedele servizio; volendo che siano compresi tutti quelli che haveranno legato particolare, et anche il Sig.<sup>e</sup> Girolamo Persago mio Medico al quale in oltre si diano scudi cento Cinquanta per ricognizione

**//412 recto**

Lascio ad'Antonio Luigi Baldascini scudi dieci il mese sua vita durante, et essendo per lunga prova certa della sua fede voglio che si stia alli conti che egli darà senza che possa mai per l'amministrazione della Robba mia ricevere molestia alcuna

Lascio ad' Orsola Malatesta sua moglie scudi due mila da impiegarsi subito ò in luoghi di Monte, ò vero stabili con il consenso di luigi suo marito, esclusi li vacabili, e se ambedui loro non si trovassero al mio servizio, chiamo à questo legato Carlo loro figliolo; et alli suddetti orsola, e Luigi lascio di piu scudi quaranta l'Anno per la piggione di Casa durante loro vita, quando fossero privati della Abitatione che ora godono

Lascio ad' Angela Franzetti scudi cinque il mese, et il medesimo ad' Isabella malatesta loro vita durante quando si trovino al mio servitio, è se Isabella pigliasse marito, ò si monacase voglio, che

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPHILI**

cessi il legato, e per una sol volta le si diano scudi ottocento; Circa poi Angela, che hà in consegna le mie gioie et alcuni argenti intendo che non le sia data alcuna

**//412 verso**

molestia, e si stia all'Inventario delle medesime e medesimi scritto di mia mano, ò vero da me sottoscritto

Lascio a Flaminia Baldascini da me tenuta al sacro fonte scudi Mille se in vita mia non gl'havessi dato stato

Lascio alla donna di faccende scudi cinquecento con il proprio letto e suoi finimenti, et i loro letti parimenti lascio ad' Angela et Isabella

Tutta la mia B(i)ancheria di qualsivoglia specie come anche gl'Abiti nella casa di Roma ordino che si divida tra Orsola Baldascini e le due sue figliole quando non fossero accomodate, è tra Angela, et Isabella sopra nominate, quando siano al mio servitio

Dovendo ora venire all'Institutione dell'Erede, e considerando che li miei dilettesi fratelli sono per grazia d'Iddio in stato d'Opulenza, e sapendo quanto essi habino il genio pio er Ecclesiastico hò risoluto di secondarlo, e destinare le mie poche sostanze al servitio della Santa Sede Appostolica, dalla quale la casa nostra hà ricevuti tanti onori, e comodi, e per ciò voglio che tutta la mia Eredita sia destinata in uso di chi vorrà Sed.<sup>re</sup> alla medema S: Sede

**//413 recto**

Instituisco dunque Erede Universale Usufruttuario il Sig.<sup>r</sup> D. Girolamo Panfili<sup>iii</sup> mio Nepote ogni volta che al tempo della mia morte sia Entrato Imprelatura, ò vi entri dentro il termine di sei mesi, e durante questo stato, ò vero essendo promosso al Cardinalato la mia intentione è, che goda tutto l'usufrutto, ma insieme, che ne resti subito privo, ogni volta che lasciasse la Prelatura, et il Servitio della San<sup>ta</sup> Sede; quando poi egli havese sentimenti diversi, voglio che la mia Eredità si moltipichi con un puntuale investimento de frutti, sino che vi sia qualche uno delli descendenti maschi, e legittimi dell' Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Pen'pe D. Giò Batista Panfili mio fratello, il quale abbracci l'attuale servitio della sede Appostolica come sopra, preferendo sempre li secondogeniti alli terzogeniti, è questi à gl' altri nati appresso, è sino che n.<sup>n</sup> vi sia questo effettivo Prelato, ò Cardinale doverà restare la mia Eredita in sospeso, et andare crescendo per l'effetto suddetto

A questo multiplico prego il primo genito della casa a pigliarsi il pensiero per che i reinvestimenti siano fatti con la dovuta fedelta, e puritezza, e gli dò

**//413 verso**

à quest'effetto tutte le facultà oportune è necessarie

Ancora che mi para d'essermi esplicata à bastanza aggiungo n.<sup>n</sup> dimeno per maggior dichiarazione, che per servitio della Sud.<sup>a</sup> Sede intendo solamente quella, che prestano i Cardinali, ò Prelati, onde escludo qualsivoglia ordine Regolare, etiamdio militare, anzi escludo i vescovi medemi di Residenza abilitando però questi à goderne solamente nel caso, e nel tempo, che fossero impiegati in nunziature, ò altro posto di Servitio della Chiesa universale: quando però si dese il caso che un cardinale havese Chiesa di Residenza non è mia intentione di escluderlo, perche questa suprema degnità hà annesso l'Obligo di Servire alla Chiesa universale principalmente Proibisco qualsivoglia destinatione, che secondo il Jus comune, ò lo Statuto di Roma si potesero pretendere, per che voglio, che la mia Eredita resti intiera all'uso suddetto, et inoltre, è mia Enissa volonta, che non si possa mai chiedere alcuna deroga, ò vero conceduta per servirsene,

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPILI**

sperando, che i Sommi Pontefici si impegneranno di proteggere questa mia disposizione, sicome humilissimam.<sup>te</sup> li supplico

**//414 recto**

Ordino, che subito succeduta la mia morte si faccia legalmente l'Inventario, e che dentro un tempo congruo si vendano tutti i miei mobili di qualsivolia specie, e che il ritratto da essi simipeghi dentro lo stato Ecclesistico, in quel modo che sarà giudicato più espediente dalli miei esecutori testamentarij

Quando, il che dio n.<sup>n</sup> voglia, mancasse la descendenza maschile, è legitima dell' Sig.<sup>r</sup> P'pe mio fra'llo voglio, che succeda quella linea, che sarà chiamata alla primogenitura della nostra casa, ferme sempre et invariabili le condizioni apposte per diventar capace di godere la mia Eredità

Quando il possessore della mia Eredità contravenisse à quello che io hò ordinato, ò pure in qualunque modo si mancasse di eseguire la mia volonta in cose sostantiali impongo irrimisibilmente la pena della caducità, e chiamo di mano in mano il piu prosimo della casa, e descendenza suddetta, il quale fosse al servizio della San<sup>ta</sup> Sede, come sopra, ò volesse entrarvi dentro il termine di dei mesi, e se non ve ne fossero, ò piu non si volessero render capaci, voglio che si faccia il multiplico di sopra ordinato

**//414 verso**

Seguendo estrazione de luoghi di monte dispongo che si ricomprino à danno della mia Eredità, ò del mio Erede per che il capitale resti sempre intiero, e che il medemo si pratichi in tutte le spese che occoresse fare per mantenere gl'altri effetti etiam stabili della Eredità medema

E per che le cose del mondo sono variabili, e quelli che sono ora buoni impieghi possono diventar cattivi, lascio all'arbitrio del primo genito della casa variare, e mutare i capitali esistenti in Roma, Venetia, et altra parte dell' Mondo, cosi imparte come in tutto, è farne impiego novo, il quale parimente sia sempre variabile, onde à questo fine potrà sempre disporre liberamente delli capitali; desidero però che queste variationi si faccino con il consenso di due delli Sig.<sup>ri</sup> Auditori di Rota li piu anziani, del quale debba costare per atto publico, è non altrimenti

Al Sig.<sup>r</sup> Cardinale Panfilj<sup>iv</sup> mio diletissimo fratello lascio il Casino d'Albano con li mobili tutti; che vi saranno al tempo della mia morte, de quali si dovrà formar l'Inventario, et in oltre li lascio la Vigna è tutti gl'altri effetti da me acquistati, ò che

**//489 recto**

acquistasi in Albano suddetto, volendo però doppo la Sua morte tutto su unisca alla mia Eredità destinata all'uso di sopra espresso, ma quando non vi fosse attualmente Cardinale, o Prelato capace di goderla, mi contento, che il primo genito della casa disponga dell'uso del Casino nel modo che le piacerà, però solamente per il tempo suddetto, con che gl'altri effetti fruttiferi entrino nel multiplico

Spero che la virtù e Pietà grande dell'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> P'pe D: Gio' Batista Panfilj mio diletissimo fratello approverà questa mia dissposizione, conosciendo per altro le mie somme Obligationi, è per mia memoria gli lascio il quadro di S: Gio' Batista in tela d'Imperatore di Ciro Ferri<sup>v</sup>

Item lascio all'Ecc.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Pnpe.<sup>sa</sup> Chigi<sup>vi</sup> mia carissima sorella una guantiera di Agheta con dentro una cassetina di fila grana d'Argento con dentro quatro pietre di (belmarzo) tutto contrassegnato con il suo nome formato di mia mano, è stanno dentro dell' mio scarabatolo

Lascio all'Ecc.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Pn'pa Panfilj<sup>vii</sup> mia Carissima Cog.<sup>a</sup> una guantierina di fila grana d'argento con dentro una cassetina di fila grana d'argento con pietre di

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPHILI**

**//489 verso**

diversi colori contrassegnata con il suo proprio nome formato di mia mano, è stanno dentro il mio scarabatolo

Lascio all'Ecc.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Pn'pa doria<sup>viii</sup> mia Carissima sorella una guantiera di fila grana d'argento con dentro un acquasanta parimente d'argento di fila grana contrassegnata con il suo proprio nome formato di mia mano, e stanno nel mio scarabatolo

Lascio all'Ecc.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> duchessa di Massa<sup>ix</sup> mia Carissima Sor'lla una guantiera di fila grana d'argento con dentro un acquasanta con miniatura nel mezzo è una cornice di fila grana d'argento tutto contrassegnato con il suo proprio nome formato di mia mano, à stanno nel mio carabatolo

Lascio all'Ecc.<sup>ma</sup> consorte che vi sarà alla mia morte dell'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> D: camillo<sup>x</sup> mio carissimo Nepote un schifetto di fila grana di argento con dentro un [rugestro] d'argento con dentro due [sbuffi] da acqua d'odore tutto contrassegnato con il suo proprio nome formato di mia mano e stanno nel mio scarabatolo

Lascio all'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Pn'pe D: Gio' batista Borghese mio diletteissimo fratello per un men segno del riconoscimento che hò delle mie molte obbligazioni

**//490 recto**

il quadro di S: maria madalena in tela d'Imperatore à traverso di carlo maratta<sup>xi</sup>

Lascio all'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> D: CamilloPanfilj mio carissimo Nepote lo specchio grande con il tavolino è piede esistenti nella camera del baldacchino

Incarico il mio Erede, e prego i miei esecutori testamentarij affare che siano pagati pronta.<sup>te</sup> li scudi venti cinque mila moneta all'Ecc.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Contestabilesa Colonna<sup>xiii</sup> mia carissima Nepote promesi in occasione del suo matrimonio

Prego li Em.<sup>mi</sup> Sig.<sup>ri</sup> Cardinali S: Cesareo Spinola<sup>xiiii</sup> ( à cui lascio per un segno delle mie rispettose obbligazioni due quadri di guglielmo Borgognone<sup>xiv</sup> tela di quatro Palmi, uno è il Sacrificio d'Isach, l'altro la Vergine San.<sup>ma</sup> con il bambino à sedere, San Giovannino, è S: Gioseppe) è Benedetto Panfilj e l'Ecc.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Pn'pe Panfilj miei fratelli à voler essere esecutori di questo mio testamento, e concedo loro ogni più ampla, e libera facolta

E questa e la mia ultima volonta, la quale se n.<sup>n</sup> potesse havere effetto per testamento, vaglia come codicillo, ò pure sia

**//490 verso**

una donatione tra vivi, ò per causa di morte, è vaglia in quel miglior modo che la legge, ò vero la consuetudine conceda, è permetta, di poter dissipare del suo. In fede questo di 8 maggio 1704

*Io Flaminia Panfilj Palla.<sup>mi</sup> affermo, e testo come sopra mano propria*

**II TESTAMENTO IN  
ASR - 30 NOTAI - Ufficio 21 – Testamenti 1702-1712**

**//495 recto**

**Intrafui aperit.<sup>ni</sup> primo testam.<sup>ti</sup>**

Havendo io infrascritta fatto il mio testamento, e consegnatolo al Notaro Romolo Saraceni notaio Capitolino sotto il nove maggio 1704 ò altro piu vero tempo, et occorrendomi di variare alcune cose, particolarmente in quello che riguarda l'institutione dell'Erede revoco il suddetto

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPHILI**

testamento in quella parte, che sarà contraria alla disposizione sequente, e lo lascio nel suo vigore nell'altra parte uniforme, e compatibile.

Considerando lo stato presente di d: Girolamo Panfilj mio Amato Nepote Prencipe di S: Martino, lo instituisco mio Erede universale con il peso di Primogenitura e fideicommisso perpetuo nelli suoi figlioli, e descendenti, preferendo sempre i maschi, et escludendo quelli, che n.<sup>n</sup> fossero nati di legitimo matrimonio, ancora che fossero legittimati per gratia dell' Pn'pe, ne voglio, che possino havervi alcuna pretentione quelli che eleggessero vita Ecclesiastica, per che il mio fine è mantenere l'Agnatione, e dare questo aiuto al detto d: Girolamo Panfilj, mio Nepote trà quelli primogeniti che da Lui descenderanno, per che possino prender moglie e mantenere

**//495 verso**

con decoro questo Ramo della mia casa; Se pero Iddio disponesse che D: Girolamo Panfilj morisse senza figlioli, e che D. Camillo Panfilj Pn'pe di Valmontone altro mio Amato Nep.<sup>te</sup> ne avesse, instituisco per mio Erede il suo secondo genito, volendo che habia effetto la secondo genitura Ecclesiastica instituita nel primo Testamento di sopra accennato, e questo dovrà praticarsi nelli tempi avvenire, quando disponese Iddio, che fenise la linea di D: Girolamo Panfilj e subbentrasse quella di D: CamilloPanfilj, osservandosi tutte le conditioni espresse con il moltiplico in caso, che non vi fosse soggetto Abile, ò vero che non volesse applicare di servire la Sede Apostolica, e per pensare ad impossibile, il quale desidero che mai non succeda, voglio che quando D: Camillo Panfilj primo genito mancasse senza figlioli, o vero finise la sua linea masculina, e per conseguenza la primo genitura della mia casa si devolvesse in d. Girolamo Panfilj e suoi descendenti habia luogo la secondo genitura Ecclesiastica come sopra, come se non havesi mai fatta la prima genitura presente, e per renderla piu durevole

**//496 recto**

per mettere freno a quelli che negozieranno di vivere col Sac.<sup>o</sup> timore delle leggi divine, et humane, privo per atto giorni avanti quello, che commettese qualche delitto, nel quale potese entrare la pena della confiscatione, e chiamo a godere la Primo genitura il piu prosimo à succedere sino che il Primo genito privato non sia intieramente rimasto nella gratia dell' Pn'pe, et assoluto nei suoi Tribunali.

Anche da questa prima genitura fatta per d. Girolamo Panfilj, e suoi descendenti, non voglio, che per alcun titolo si possano fare detrattioni di qualsivoglia sorte, ancora che siano disposte dalle leggi civili e considerando precisamente al mantenimento del Primo genito di questo secondo Ramo della mia casa non voglio, che gli altri maschi possino pretendere alimenti, ne le femine dote.

Confermo tutti i legati fatti nel primo testamento, eccettuati li seguenti

E primieram.<sup>te</sup> lascio alla Sig.<sup>ra</sup> Pn'sa di S: martino<sup>xv</sup> mia stima.<sup>ma</sup>, et Amatissima Np.<sup>e</sup>, moglie di Girolamo Panfilj per un trasegno dell' mio affetto la quantierina di fil de grano d'Argento con laqua santa che lascio

**//496 verso**

nel primo mio testam.<sup>to</sup> alla Chiara memoria della Sig.<sup>ra</sup> duchessa di massa mia ca.<sup>ma</sup> So'lla Item lascio all' Sig.<sup>r</sup> d: Camillo Cibo<sup>xvi</sup> mio stim.<sup>mo</sup>, et Amatissimo Nep.<sup>e</sup> per contrasegno della mia cordialità un de miei Anelli di diamanti cioè quello con un diamante di fondo in mezzo di peso circa tredici grani con tre diamantini per parte.

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPILI**

Item lascio all' Sig.<sup>e</sup> Abate Pietro michele Savorelli fr'llo dell' Sig.<sup>e</sup> francesco Savorelli li scudi quatro e mezzo il mese che havevo lasciati à d. francesco mio capellano di bona memoria nel primo testam.<sup>to</sup>, con il peso di celebrare per l'Anima mia una mesa per ciaschedun giorno

Item lascio all' Sig.<sup>e</sup> Cavaliere Maoritio Punoli mio mastro di camera per atto della mia gratitudine una guantiera d'Argento bislunga cisellata di peso libre quatro once 5 e denari 18, senza pregiuditio della spartitione da farsi tra la mia famiglia

Item lascio all' Sig.<sup>e</sup> francesco Savorelli mio gentilhuomo per atto della mia gratitudine scudi trecento moneta, da pagarseli per una sola volta senza pregiuditio parimente della spartitione da farsi tra la mia famiglia

**//497 recto**

Item lascio all' Sig.<sup>e</sup> Silvestro Severini scudi cento per amorevolezza da pagarseli per una sol volta

Item havendo io lasciato ad' Orsola malatesta Baldascini nel mio primo testamento scudi duemila moneta con il vincolo, che doppo la sua morte restasseroa Carlo Baldascini suo figliolo, revoco et annullo in tutto è per tutto detto legato, e lascio al detto Carlo Baldascini un officio di Chierico di registro di suppliche Apostoliche vacabile, comprato da me è meso in testa di detto Carlo, del quale offitio voglio che detto Carlo ne possa disporre liberamente de sorte e frutti come robba sua propria, e perche subito seguita la mia morte ne possa il medemo entrare in possesso liberamente, da adesso per allora glie ne trasferisco il possesso con la Clausola et effetto del cosstituto, in forma, che voglio sia come se fosse qui amplamente stesa

Item havendo io lasciato nel mio primo testamento ad' Antonio luigi Baldascini mio masstro di casa scudi dieci moneta il mese sua vita durante revoco et annullo detto legato, e gli lascio solo scudi cinque il mese sua vita durante, et altri scudi cinque il mese lascio parimente per legato ad' Orsola malatesta baldascini sua moglie pure sua

**//497 verso**

vita durante e morendo uno di loro voglio che li scudi cinque del morto si accrescano all'altro sopravvivate ben che alcuno di essi premorisse à me, di modo che quello che sopravviverà habia dieci scudi il mese sua vita durante, in oltre havendo io nel detto mio primo testamento lasciato alli medemi Antonio Baldascini, et Orsola malatesta coniuigi labitatione della casa dove si trovano ò pure n.<sup>n</sup> potendo il mio Erede lasciarglisi detta Abitatione, quaranta scudi l'Anno da valersene per pagare la pigione d'altra casa, revoco et annullo che se le dia labitatione della detta casa dove si trovano, è dichiaro e voglio che gli si diano scudi cinquanta l'Anno loro vita durante per che se ne possino servire per pagare la pigione di una casa à loro piacere et arbitrio. E perche tanto li dieci scudi il mese, quanto li scudi cinquanta Anno per la pigione possino risscoterli con pontualita per valersene ne loro bisogni, voglio che se li riscotino loro medemi dalli miei lochi di monti, al quale effetto da adesso per all'ora gli trasferisco il possesso, e gli dò la facolta di farsene assegnare le patenti per l'entrante quantita del frutto delli

**//498 recto**

detti scudi dieci il mese, e per gl'altri scudi cinquanta l'Anno, e quando detti luoghi de monti per qualsivoglia accidente fossero estratti, o pure ridotto il frutto d'essi, voglio che li sudetti Orsola malatesta et Antonio Luigi Baldascini siano reintegrati in altri luoghi de monti camerali, e non vacabili, per l'entrante quantita del frutto delli suddetti scudi deci il mese, e scudi cinquanta Annovi, e quando detti luoghi di monti n.<sup>n</sup> vi fossero, voglio che in quella quantita che mancheranno supplisca il mio Erede

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPHILI**

Item havendo io lasciato nel mio primo testamento ad Isabella malatesta scudi cinque il mese sua vita durante, è scudi ottocento moneta quando si fosse maritata, o monacata, revoco et annullo detto legato e gli lascio se si troverà al mio Servitio nel tempo della mia morte non accasata, o in qualsivoglia altro modo n.<sup>n</sup> accomodata in luogo di detti scudi cinque il mese, è di scudi ottocento, una portione di Ripa possta da me in testa della medema Isabella, della quale portione ne ressi libera padrona, et ad' effetto, che subito seguita la mia morte ne possa disporre à suo beneplacito come cosa sua

**//498 verso**

libera, da adesso per all'ora glene trasferisco il possesso con la Clausola et effetto del cosstituto come se fosse in amplissima forma, et oltre la detta portione di ripa gli lascio tre scudi il mese sua vita durante se si troverà al tempo della mia morte n.<sup>n</sup> accasata ò n.<sup>n</sup> accomodata come sopra; e perche detti scudi tre il mese possa riscoterli con puntualità per lersene ne suoi bisogni, voglio che se li riscota ella medema dalli miei luoghi de monti, à qual effetto da adesso per all'ora gli trasferisco il possesso e gli dò la facolta di farsene asse(g)nare le patenti per l'entrante quantita del frutto delli detti scudi tre il mese, e quando detti luoghi di monti per quasivoglia accidente fossero esstratti, o pure ridotto il frutto di essi, voglio, che la detta Isabella malatesta sia reintegrata in altri luoghi de monti camerali e n.<sup>n</sup> vacabili per l'entrante quantita del frutto delli suddetti scudi tre il mese, è quando detti luoghi di monti n.<sup>n</sup> vi fossero, voglio che in quella quantita che mancheranno supplisca il mio Erede

Item lascio ad' Anna maria Salviani trovandosi al mio servitio, ò ad' altra che si troverà alla mia morte in luogo suo scudi cento moneta per una volta solamente, et il suo letto con tutti i suoi finimenti

**//499 recto**

E che essa Anna maria, ò altra fose in luoco suo, entri nella spartitione di tutti i miei spogli, e di tutta sorte di biancheria qui di Roma è vesti et Abiti hunitamente con Orsola malatesta Baldascini et Isabella malatesta per la sua terza parte

Item lascio alla donna di faccende che si troverà al mio servitio scudi Cinquanta moneta per una volta solamente con suo letto è finimenti

Item lascio à lorenzo de Rossi scudi cento moneta per una volta tanto trovandosi al mio servitio nel tempo della mia morte senza pregiuditio della spartitione da farsi trà la mia famiglia

Item lascio à costanza Badoni che m'ha servita la figliola scudi tre il mese sua vita durante per gratitudine è carità

E questa mia dispositione voglio che vaglia come testamento donatione inter vivos e Codicillo, et in ogn'altro miglior modo

*Io Flaminia Panfilj Pallav.<sup>mi</sup>*

**CODICILLO IN**

***ASR - 30 NOTAI - Ufficio 30 - Istromenti I/1709***

**//312 recto**

Havendo noi infra'tta disposto de Beni che da Sua Divina Maestà (per) sua misericordia ci sono stati conceduti mediante due testamenti, consegnati nell'Atti di Romolo Saraceni not.<sup>o</sup> Cap.<sup>o</sup> alli quali& E volendo mutare, et aggiungere la dispositione d'alcuni Legati habbiamo risoluto fare li presenti Codicilli confermando però, et approvando sempre li sud.<sup>i</sup> testamenti, li quali vogliamo che

**TESTAMENTO DI FLAMINIA PAMPHILI**

habbiano la loro forza e vigore in tutto quello, che in essi habbiamo disposto fuor che in quello che nelli presenti Codicilli disponiamo.

E primieram.<sup>te</sup> codicillando lasciamo alle due figlioline<sup>xvii</sup> del Sig.<sup>r</sup> Pn'pe di S. Martino nostro Nipote in segno del nostro affetto un'Anello con un pezzo di Diamante cedrino, et un maniglio di una Torchina in mezzo con Diamanti à facciette intorno che se porti prima dalla Sig.<sup>ra</sup> D. Marianna à suo piacere.

Item Codicillando lascio scudi Cento m.<sup>a</sup> (per) una sol volta alle due Nipoti del sig.<sup>r</sup> D. Luca, cioè alle due ultime cinquanta scudi (per) ciascuna (per) sussidio Dotale, essendo forastiere, che (per) questo gli sono difficultate di ottenere delle Doti generali, e mancando alcuna di dette se ne vaglia (per) l'altre due sorelle.

Item codicillando lascio al sig.<sup>r</sup> Egidio Bernardini scudi Cento m.<sup>a</sup> (per) una sol volta.

Item codicillando lascio à Bernardo Monti scudi tre il mese sua vita durante.

Item codicillando lascio à Michel'Angelo Brandi nostro p.<sup>mo</sup> Cocchiere scudi tre il mese sua Vita durante.

Item Codicillando lascio ad Isidoro Evangelista scudi Cento m.<sup>a</sup> una sol volta con obligatione che l'impiego di detti Cento scudi sopra prezzo (per) vantaggio della sua persona

**//312 verso**

Item codicillando lascio à Veronica Canonica scudi uno il mese sua vita durante, quando non sia stato lasciato da noi pari Annuo Legato nel Testamento, nel qual caso vogliamo che il Legato disposto nel Testamento si debbia (per) revocato, e nullo, e resti fermo il sud.<sup>o</sup> Legato di uno scudo il mese.

Et il presente vogliamo che vaglia come Codicillo, e se non valesse come Codicillo, vogliamo che vaglia come donatione causa mortis e non valendo come donatione causa mortis, vogliamo che vaglia in ogni miglior modo, e forma che puol valere in fede q.<sup>to</sup> di 17: feb.<sup>o</sup> 1709

*Flaminia Panfili Pallavicini*



- i Flaminia Pamphili (\*5.1.1651,+17.2.1709), figlia di Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666), Principe di Valmontone e S. Martino, e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), sposa nel 1670 Bernardino Savelli (\*16.11.1653,+1672), Principe di Albano, e, in seconde nozze, Nicola Saverio Pallavicini (\*1654,+13.8.1679) Principe di Civitella
- ii Giovanni Battista Pamphili (\*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone, figlio di Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666), Principe di Valmontone e S. Martino, e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), sposa nel 1671 Violante Facchinetti (\*1649,+24.5.1716)
- iii Girolamo Pamphili (\*1678,+1760) figlio di Giovanni Battista Pamphili (\*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino, e di Violante Facchinetti (\*1649,+24.5.1716), sposa in prime nozze Isabella Conti (+1718) ed in seconde nozze, nel 1748, Olimpia Caffarelli (\*post 1695, +18.2.1771)
- iv Benedetto Pamphili (\*25.4.1653,+22.3.1730), figlio di Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666), Principe di Valmontone e S. Martino, e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), Cardinale dal 1681
- v Ciro Ferri (\*1634,+13.9.1689), pittore barocco allievo e successore di Pietro da Cortona
- vi Maria Virginia Borghese (\*10.11.1642,+2.3.1718), figlia di Paolo Borghese (\*20.1.1624,+24.6.1646) e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), sposa nel 1658 Agostino Chigi della Rovere (\*5.5.1634,+12.10.1705), Principe Farnese
- vii Violante Facchinetti (\*1649,+24.5.1716), figlia di Innocenzo Facchinetti (\*1610,+1662), Marchese di Vianino, e di Ippolita Albergati (\*1632), sposa nel 1671 Giovanni Battista Pamphili (\*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone
- viii Anna Pamphili (\*12.2.1652,+21.3.1728) figlia di Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666) e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), sposa nel 1671 Giovanni Andrea III Doria (\*1.5.1653,+17.12.1737) Principe di Melfi
- ix Teresa Pamphili (\*14.10.1654,+7.8.1704) figlia di Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666) e di Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681), sposa nel 1673 Carlo II Cybo (\*9.6.1631,+dic 1710) Sovrano di Massa
- x Camillo Filippo Pamphili (\*1675,+1747), figlio di Giovanni Battista Pamphili (\*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone e di Violante Facchinetti (\*1649,+24.5.1716), sposa nel 1704 Teresa Grillo (\*18.4.1676)
- xi Carlo Maratta (\*15.5.1625,+15.12.1713) pittore barocco, allievo di Andrea Sacchi e seguace dei Carracci
- xii Olimpia Pamphili (\*1672,+11.2.1751), figlia di Giovanni Battista Pamphili (\*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone e di Violante Facchinetti (\*1649,+24.5.1716), sposa nel 1697 Filippo II Colonna (\*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli
- xiii Giovanni Battista Spinola (\*4.8.1646, +19.3.1719), figlio di Francesco Maria Spinola e di Pompilia Cattaneo, dal 1696 cardinale diacono di San Cesareo in Palatio
- xiv Guglielmo Cortese (\*1628,+1679) detto il Borgognone, pittore francese allievo di Pietro da Cortona
- xv Isabella Conti (\*1680,+1718), figlia di Giuseppe Lotario Conti (\*3.10.1651,+1719), Duca di Poli, e di Lucrezia Colonna (\*17.3.1644, +8.8.1716), sposa nel 1706 Girolamo Pamphili (\*1678,+1760)
- xvi Camillo Cybo (\*25.4.1681, +12.1.1743), figlio di Carlo II Cybo (\*9.6.1631, +7.12.1710), Sovrano di Massa, e di Teresa Pamphili (\*14.10.1654, + 7.8.1704), Cardinale dal 1729
- xvii Marianna Pamphili (\*1706) e Angela Pamphili (\*1707) figlie di Girolamo Pamphili (\*1678,+1760) e della sua prima moglie Isabella Conti (+1718), entrambe entreranno nel Monastero della SS. Incarnazione